

Diario di viaggio.
Fussen, Schwangau e i castelli di Ludwig
di Filippo Franchi.

Viaggio effettuato:

dal 27 aprile al 1° maggio 2007.

Equipaggio 1:

Filippo
Fiorella
Matteo (14 anni) Paolo (8 anni).

Camper:

CI Riviera 164 del 2006.

Equipaggio 2:

Emilio
Giuliana
Alessio e Simone (7 anni).

Camper: Dream 552G del 2006.

Premessa:

da tempo avevamo programmato di dedicare il ponte del primo maggio alla visita dei castelli di Ludwig e finalmente ecco arrivato il giorno della partenza. Ci siamo preparati seguendo i consigli di amici che già ci erano stati, ma soprattutto leggendo i diari di viaggio e "rubando" notizie e suggerimenti che ci hanno aiutato nell'organizzazione.

Non ultimo abbiamo chiesto (collegandoci al sito http://www.vacanzeingermania.com/index_ITA.htm) una serie di documentazioni sulla Baviera all'Ente Nazionale Germanico per il Turismo in Milano che ci ha inviato il tutto con la massima velocità con la sola contribuzione (peraltro su base volontaria) alle spese di spedizione.

E' la prima volta che scrivo un diario di viaggio. Pensavo di non soffermarmi troppo sulla descrizione dei luoghi o dei monumenti visitati per i quali sono disponibili moltissime informazioni su siti internet o su pubblicazioni e guide turistiche. Proverò a soffermarmi invece su quelle indicazioni pratiche che pur essendo marginali rispetto alla "vacanza" rischiano di far perdere un sacco di tempo nella ricerca di riferimenti (parcheggio, strade, acquisto vignette, ticket....).

Venerdì 27 aprile 2007:

partenza da Uboldo (Varese) alle 19:30. Prendiamo l'autostrada per Como e la Svizzera. Alla dogana di Chiasso troviamo un po' di coda che si smaltisce in fretta: chi ha la vignette viene fatto transitare e chi, come noi, deve acquistarla è indirizzato verso una corsia dove una gentile addetta della dogana provvede a consegnare il prezioso adesivo e ad incassare l'importo (non dobbiamo nemmeno scendere dal camper).

Proseguiamo in direzione San Bernardino e troviamo una prima deviazione per lavori che ci dirotta sui tornanti della "vecchia strada".

Rientrati in autostrada affrontiamo il tunnel del San Bernardino.

Il parcheggio che si trova alla fine della galleria non ci ispira molto (poco illuminato e quasi deserto), e decidiamo di proseguire rimandando lo spuntino serale.

Una seconda deviazione (sempre per lavori) ci porta a passare vicino ad una cava dove vediamo il display luminoso di una "pesa" proprio vicino alla strada.

Quanto pesiamo? Forse troppo... Decidiamo di salire sulla piattaforma...

Funziona e conferma i miei timori: 3620 Kg. (tutti a bordo in assetto vacanza con bici al seguito).

Poco male, scaricando l'acqua posso eventualmente rientrare nei famigerati 3500 Kg.

Ci provano anche i nostri compagni d'avventura e per loro la sentenza è 3.800 kg.

Speriamo in bene...

Rientrati in autostrada ci fermiamo per una piccola sosta in un parcheggio ben illuminato con gruppo servizi pulito ed efficiente. (Si trova a circa 20 km. dalla fine del tunnel del S. Bernardino).

Dopo la pausa "cena" ripartiamo alla volta di un parcheggio autostradale che avevo individuato sulla cartina e dove vorremmo passare la notte.

Passata Chur, dopo qualche chilometro troviamo il parcheggio. (Sono circa 53 km. a partire dal parcheggio segnalato sopra). Anche quest'area è accogliente, il gruppo servizi è organizzato come il precedente (box wc in acciaio, dosatore di sapone, lavamani, insomma tutto quello che serve), ci sono anche una piccola area giochi e un mini bar che apre la mattina verso le 9:00.

Troviamo già parcheggiati alcuni camion ed altri camper, il posto è tranquillo e decidiamo di fermarci per la notte.



Area di sosta vicino Coira

Sabato 28 aprile 2007:

dopo aver fatto colazione partiamo con molta calma. Scegliamo di non percorrere il tratto Austriaco dell'autostrada e attraversiamo Bregenz. Troviamo un po' di caos ma non abbiamo fretta e ci godiamo la vista del lago di Costanza.

Prossima tappa è Buhl Am Alpsee che raggiungiamo attraversando paesini caratteristici immersi in un paesaggio meraviglioso.

Costeggiamo il lago e superato l'abitato di Buhl ci fermiamo in un parcheggio sulla sinistra fiancheggiato da una pista ciclabile.

La giornata è splendida e ci dirigiamo a piedi, seguendo la ciclabile, verso il lago dove alcuni bambini stanno facendo il bagno.



Buhl Am Alpsee

Dopo una passeggiata lungo la "spiaggia" torniamo ai camper, mangiamo qualcosa e riprendiamo il viaggio in direzione Fussen/Schwangau.

Decidiamo di andare subito in zona castelli per capire come "funziona" e organizzarci per la visita di domani. Il parcheggio costa 7 euro per le prime 6 ore (va bene se ci si ferma per la visita ma è un po' caro per il nostro giro di "orientamento" che dura un'oretta).

Riprendiamo i camper e ci spostiamo verso il campeggio Bannwaldsee (<http://www.camping-bannwaldsee.de/>) sulle rive dell'omonimo laghetto.

Come si raggiunge il camping: una volta lasciato l'abitato di Schwangau lungo la Romantische Strasse si incontra sulla sinistra un distributore Shell (con annesso supermercato praticamente sempre aperto) si prosegue per circa 2,5 km.; sulla sinistra c'è l'ingresso al campeggio.

Da notare sulla destra isolata in mezzo al verde e con sullo sfondo i castelli la piccola chiesetta di St. Coloman.



Chiesetta di St. Coloman

Il campeggio è in riva al lago, le piazzole sono ampie e i servizi molto curati. Ogni piazzola è dotata di elettricità, attacco acqua e scarico.

È un paradiso per i bambini che trovano subito altri coetanei con i quali giocare complici le biciclette e un trampolino elastico che hanno subito "puntato" appena entrati.

Parcheggiamo i mezzi e partiamo per un giro di perlustrazione con le bici attraverso la ciclabile che passa proprio nei pressi del campeggio. A Schwangau (supermercato c/o Shell) acquistiamo una cartina della zona dove è segnalata la rete di piste ciclabili che è veramente molto sviluppata e permette, avendone il tempo, un sacco di escursioni.

Rientrati in campeggio, ci godiamo una superdoccia, ceniamo e chiudiamo la giornata: domani ci aspettano i castelli.

Domenica 29 aprile 2007:

sveglia e colazione (sempre con molta calma). Inforchiamo le bici e ci dirigiamo verso i castelli, parcheggiamo e raggiungiamo la biglietteria.

Sono da poco passate le 10:40 e c'è una coda lunghissima che però viene smaltita in fretta dagli efficienti addetti alla distribuzione dei ticket.



I biglietti per i castelli con numero tour e orario di ingresso

Le visite sono programmate e i nostri appuntamenti sono per le 13:10 (Schloss Hohenschwangau) e per le 15:55 (Schloss Neuschwanstein). Abbiamo tutto il tempo per una passeggiata lungo le sponde del lago su cui si affaccia il castello Hohenschwangau.



Il laghetto nei pressi di Hohenschwangau

Ci presentiamo all'appuntamento con qualche minuto di anticipo e attendiamo che sul display appaia il numero d'ingresso del gruppo di visita nel quale siamo inseriti. Finalmente arriva il nostro turno e veniamo accompagnati da una guida che si limita a farci entrare nelle varie stanze e a far partire una registrazione (in italiano) che ci spiega di volta in volta quello che stiamo vedendo. Il tutto risulta un po' "freddo" ma la visita merita.

Scattiamo le ultime foto all'esterno del castello e ci accingiamo ad affrontare la salita verso Neuschwanstein.

Vediamo delle persone in coda in attesa dei bus o delle carrozze trainate dai cavalli ma la salita è poco più di una passeggiata (circa 40 minuti chiacchierando) e, a meno di avere una gran fretta di arrivare, direi che vale la pena di affrontarla a piedi.

Sosta ai piedi del castello per un panino e una bibita e poi di nuovo in attesa del numerino sul display.

Al momento di accedere all'interno ci vengono consegnate le audio guide che si azionano automaticamente man mano che si prosegue nel percorso tra le varie stanze.

All'uscita affrontiamo l'ultima fatica: visita al ponte Marinbrucke dal quale si gode una splendida vista del castello e della vallata.



Neuschwanstein dal Marinbrucke

Riprendiamo la strada verso le bici e mentre camminiamo commentiamo gli avvenimenti della giornata.

La conclusione può essere una sola: ne è valsa veramente la pena.

Infine pedaliamo verso il campeggio con sosta obbligata al supermercato per qualche provvista (e un paio di bottiglie di birra locale con qualche difficoltà nella scelta vista l'ampia gamma).

La temperatura si è abbassata tanto da farci rinunciare alla cena all'aperto per cui ci rifugiamo al calduccio nelle nostre case viaggianti. (Nel corso della notte il termometro esterno segnava 10° C).

... e domani: Fussen.

Lunedì 30 aprile 2007:

solita sveglia e solita colazione (un quarto d'ora dedicato ai compiti giusto per non perdere l'abitudine).

Si parte per Fussen. Prendiamo la ciclabile e attraversiamo Schwangau, passiamo davanti alle terme e, dopo una ripida discesa, proseguendo tra campi fioriti e una piccola fattoria.



Le terme di Schwangau

Guadiamo il fiume Lech passando sopra una piccola diga (centrale idroelettrica) ed in breve siamo nel centro di Fussen. Parcheggiamo le bici e iniziamo la visita della cittadina.

Non abbiamo un programma di visita o una meta precisa: ci limitiamo a "perderci" per le vie del borgo ammirando i colori delle case e i dipinti sulle facciate.



Fussen

Passeggiamo tra stradine strette e silenziose e il centro storico più frequentato e chiassoso, i negozietti di dolci, di abiti tradizionali Bavaresi, i prodotti artigianali e le immancabili birrerie. Ci colpisce la farmacia con la sua facciata dipinta e le sue vetrine d'altri tempi.



Fussen - la farmacia

Rientriamo in campeggio non prima di aver effettuato qualche piccolo acquisto. La temperatura scende di nuovo e quindi ceniamo in camper. Domani si torna alla base.

Martedì 1° maggio 2007:

Sveglia e colazione. Lasciamo che i bambini si sfoghino ancora un po' con gli amici del campeggio e il trampolino elastico poi partiamo.

Cambiamo strada e godiamo di altri splendidi scorci della Baviera.

Arrivati nei pressi di Bregenz prendiamo l'autostrada e, prima di entrare in Austria, ci fermiamo alla dogana dove acquistiamo la vignette austriaca.

Tutto fila liscio fino al rientro in Italia dove, a partire da Lomazzo, ritroviamo le code e il traffico che avevamo dimenticato seppure per pochi giorni.

Poco male, sarà solo per qualche chilometro e non gli permetteremo di rovinare il ricordo di questa bella esperienza.